

I dati raccolti da Confcommercio non sono esaltanti

Saldi in anticipo ma senza il botto

Anticipare i saldi doveva far ben sperare in una spintarella in più che, però, sembra non arrivare. Il dato lo rileva la Confcommercio Cosenza che, già dopo la prima settimana di sconti invernali, registra un trend di consumi sostanzialmente invariato rispetto al resto dell'anno appena trascorso. Anzi: «La maggior parte dei negozianti ha registrato una riduzione compresa tra il 4% e il 9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno». Perciò se i ribassi di stagione appaiono appetibili per le famiglie, così non è per i commercianti i quali «ritengono per buona parte che la stagione dei saldi invernali sia poco importante rispetto al totale delle vendite effettuate nel corso dell'anno». A pensarla in questi termini è oltre la metà delle imprese intervistate, che indicano nella «liberalizzazione delle vendite promozionali» il principale fattore neutralizzante delle campagne di saldi. La corsa al ribasso del prezzo, oltretutto, fa sensibilmente contrarre i margini di guadagni che

si possono realizzare. Certamente è questa solo una prima rilevazione dei dati sull'andamento delle vendite che già la dice lunga, però, sulla condizione di crisi economica che attarda a risolversi. Il campione intervistato riguarda sia i commercianti e sia i consumatori della provincia di Cosenza. L'ufficio studi di

Confcommercio Nazionale per quest'anno ha stimato che ogni famiglia italiana spenderà in media 336 euro per abbigliamento e accessori, con un acquisto medio per persona pari a circa 144 euro. Sulla base di queste stime è stata effettuata l'indagine nella nostra provincia, per cercare di determinare la dimensione della spesa media, comprendere le dinamiche dei processi d'acquisto dei consumatori e il grado di soddisfazione dei commercianti.

A questo scopo è stato distribuito un questionario, rivolto ad un campione rappresentativo di aziende dei settori abbigliamento, calzature, accessori e ad un campione di persone rappresentative del mondo dei consuma-

tori, per monitorare l'andamento delle vendite nella prima settimana ed analizzarne le aspettative.

Emerge che l'acquisto medio per famiglia sarà pari a circa 320 euro. In questo contesto, coloro i quali stanzeranno un budget pro capite non superiore ai 200 euro saranno il 71,8%. Rispetto a dodici mesi fa i consumatori taglieranno su molti articoli, ma non rinunceranno ai capi d'abbigliamento che continuano a rappresentare i prodotti più acquistati.

A comprare, in questa prima settimana, sono ancora in pochi, prevalentemente consumatori tra i 35 e i 45 anni. Molti preferiscono guardare

le vetrine in attesa di percentuali maggiori di sconto e facendo bene i conti prima di mettere mano al portafogli. Lo scontrino medio per persona, fino ad ora, si aggira intorno agli 85 euro, dato in linea con le previsioni nazionali.

Va evidenziato che sono leggermente aumentati i negozi dove le vendite risultano stabili (10,5%) o addirittura in lieve cre-

scita (0,9%).

Con riferimento al tasso di sconto applicato, oltre il 70% delle imprese del campione applica un ribasso sugli articoli che va dal 30% ad oltre il 50%. Nel commentare i dati, il direttore di Confcommercio Cosenza, Maria Cocciolo, ha affermato: «L'inizio dei saldi evidenzia che la situazione è pressoché invariata rispetto a quella dello scorso anno. L'anticipo al 3 gennaio ha contribuito a una discreta partenza, anche se ancora caratterizzata dalla forte tendenza al risparmio. È eviden-

te che sull'andamento delle vendite continua ad incidere la forte riduzione dei consumi che ha duramente segnato tutto il 2014 per la maggior parte delle piccole e medie imprese. Purtroppo il quadro economico generale non sembra ancora migliorare».

R. C.

